

ANCHE A BOLOGNA SONO STATI NEGATI PENALITY EVIDENTISSIMI

IL RIGORE QUESTO SCONOSCIUTO: ARBITRI "CIECHI CON L'ASCOLI

ORMAI SEMBRA UNA BARZELLETTA. EPPURE IL REGOLAMENTO DOVREBBE ESSERE UGUALE PER TUTTI. LA ZONA UEFA È ANCORA ALLA PORTATA.

di Andrea Ferretti

Menegali, buon amico di Lattanzi, nonché collega di sezione (arbitrale) non ha voluto esser da meno a colui che, sette giorni prima, lo aveva preceduto nel dirigere la partita dell'Ascoli. E così come il buon Riccardo aveva negato un rigore evidente ai colori bianconeri (l'ormai famoso fallo di Baresi su Bellotto) anche Menegali ha chiuso due occhi sull'entrata a calciare di Spinozzi su Anzivino ormai liberato al gol. Ancora palpebre abbassate qualche secondo prima quando Bachlechner ha fatto lo sgambetto a Moro e, nella ripresa, quando lo stopper ha spiantonato vistosamente Anastasi. Il passaggio di Scanziani dalla linea di fondo, a quel punto, chiedeva soltanto di essere deviato in gol.

Il rigore, questo sconosciuto. Sembra quasi che l'Ascoli non sia degno di battere un calcio dagli 11 metri. Eppure il regolamento dovrebbe essere uguale per tutti, fino a prova contraria....



Visti i precedenti (i rigori inesistenti di Napoli e Catanzaro) si potrebbe pensare ad una specie di "congiura" arbitrale ai danni dei bianconeri. Non vorremmo nemmeno pensarla una cosa del genere, ma visto in quale situazione annaspava il calcio oggi in Italia, dobbiamo dire che tutto è possibile. Il calcio - che fino a qualche tempo fa poteva essere considerato come una droga piacevole della domenica - oggi è una violenza. Tre morti domenica scorsa sugli spalti; arbitri ba-



Bellotto in azione. Anche a Bologna il mediano di Fabbri è stato fra i migliori.

stonati nelle serie minori; lo scandalo delle scommesse clandestine; partite vendute e partite comprate; interessi loschi: il tutto fa violenza allo sport. Ed il rigore che l'arbitro non concede all'Ascoli passa in secondo piano ma anche questa è violenza. Violenza alla giustizia sportiva che c'è (così dicono) ma che onestamente non riusciamo ancora a vedere.

Il vittimismo serve a poco, lo abbiamo visto e - ormai - tutti dovrebbero averlo capito. Ancor meno giovane i piagnistei. Ma non si può tollerare altre situazioni di questo genere che offendono una popolazione sportiva intera e che umiliano le speranze lecite ed oneste di uomini semplici che solo nel calcio trovano la concretezza dei loro ideali. Le vibranti proteste del presidente Rozzi hanno addirittura avuto l'effetto contrario. E allora? Rassegnarsi o ribellarsi? Entrambi questi atteggiamenti, a nostro avviso, risulterebbero deleteri, quindi da evitare. Nè rassegnazione, nè ribellione: piuttosto insistere. Contro la forza ragion non vale... e l'Ascoli è forte. In un campionato mediocre quale è stato l'attuale, l'Ascoli mostra di aver e qualcosa in più. L'obiettivo Uefa è ancora raggiungibile. Anche senza i rigori.

Forza ragazzi, non mollate. Il traguardo, dopo, sembrerà ancora più bello. A dispetto di ogni sorpreso e di tutti gli abusi.

ISTITUTO
D'ISTRUZIONE

d'ceccoli
d'ascoli

CORSI DI
PREPARAZIONE AD ESAMI
E RECUPERO ANNI

* * * *

Rinvio del servizio Militare

ASCOLI PICENO V.LE INDIPENDENZA, 7 - tel. 64725
S. BENEDETTO DEL T. VIA CAVOUR, 3 - tel. 3465